Giovedì 29 Dicembre 1892 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XVI — N. 310.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell' Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l' Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Associazione pel 1893

al Giornale politico

"LA PATRIA DEL FRIULI,,

(Anno decimosettimo).

Per sedici anni la benevolenza degli Udinesi e de' Comprovinciali, nonchè di Friulani sparsi in tutta Italia, come viventi all' Estero, incoraggiò il nostro Giornale, e speriamo che questa benevolenza non sarà per diminuire nemmeno nel 1893. E noi siamo in obbligo di ringraziare molti vecchi Soci, i quali già rinnovarono l' associazione.

Riguardo al nostro *programma politico*, esso nella sostanza rimane immutato; ma de' particolari di esso un altro giorno avremo a discorrere largamente coi nostri Lettori ed Amici, perchè certe condizioni nuove, in armonia col Progresso civile del Paese, lo richiedono.

Intanto annunciamo una *novità*, cioè che nel 1893 la *Patria del Friuli* recherà *scritti in forma festevole e gaia*, ossia inspirati da quell' *umorismo* che rende gradita la lettura ed insieme diventa *riso educatore*. Altri Giornali in Italia prescelsero questa forma, ed acquistarono molti Lettori e vivissima simpatia.

Abbiamo fiducia che nel 1893 anche per questa *novità* i vecchi e nuovi Soci terranno conto del desiderio che è in noi di mostrarci ognora più grati all'incoraggiamento generoso che da loro ci venne e si serbò costante per tanti anni.

Oltre le solite *rubriche*, si avrà dunque una serie di *scritti umoristici* che potranno destare molto interesse anche per gli argomenti attinti ai casi più strani della vita.

Per l' *Appendice*, terminato che sia il Romanzo in corso, abbiamo pronto un Racconto originale di Autore che vive in Friuli, ed è anzi da considerarsi qual nostro comprovinciale.

Oltre a ciò, Corrispondenze da Roma — ognor più ampliata la Cronaca della Provincia — diligentemente compilata la Cronaca Urbana, e sempre trattate con amplezza le quistioni amministrative.

Così alla *parte commerciale e finanziaria* saranno dedicate le cure di speciali Collaboratori competenti in materia.

Le condizioni di associazione rimangono come negli scorsi anni; e così quanto divenne consuetudine tra la nostra Amministrazione ed i Soci riguardo i modi di pagamento. Viene ammesso questo anche a rate mensili.

Per patti della nostra Amministrazione con l' Amministrazione del Giornale di Mode *La Stagione* di Milano, possiamo offerire ai Soci, come negli scorsi anni, la edizione di lusso tanto in italiano come in francese per sole lire 12.80, e la piccola edizione per lire 6.40, pagamento antecipato.

LA MERCANZIA POLITICA

DI SOR ACHILLE MORETTI

(IN PIAZZA V. E. «OLIM» CONTARENA).

I.

Come per la festa di Santa Lucia le mammine e le nonne visitano i splendidi negozii di Rea, di Mason, di Verza e Bravi, di Bertaccini ecc. ecc, per la scelta de' regalucci ai cari bimbi; come a Natale si accorre da Malagnini od alla classica Offelleria Dorta pel mandorlato, per lo zampino, o per il panettone, così approssimandosi capo d' anno, è doverosa una visita all' *Emporio* di Sor Achille.

La mercanzia in quell' *Emporio* sta leggiadramente disposta sul tavolone e negli scaffali; e ce n' è per tutti i gusti politico-letterarii degli Udinesi e de' Comprovinciali.

Sor Achille tiene un *assortimento completo*. Riguardo ad autori classici e romantici, ci sono Biblioteche e Bibliotechine che si distinguono per la gajezza de' colori della copertina, su cui sono segnati pochi centesimi di spesa, ad invogliare gli scolaretti ed i curiosi di novità o de' vecchiumi rimessi, dopo secoli, alla luce del Pubblico.

Ma, pel capo d' anno, altra è la mercanzia che si cerca all' Emporio di Sor Achille! Le Bibliotechine sono il pasto straordinario; il pasto ordinario del cittadino è ormai il *Giornale*.

L' esimio prof. Libero Fracassetti, tempo fa, pubblicava dotta ed erudita *Memoria sul Giornalismo*. Non ricordo più a qual cifra egli facesse ascendere, in Italia, i Giornali e Periodici. Non la ricorda memmanco Sor Achille Moretti. Ma se ancora questa cifra non eguaglia la fecondità giornalistica d' altri Paesi, certo è cifra alta. Però non in tutte le Provincie esistono Fogli quotidiani, perchè colà la merce politica viene dai grandi centri, e pe' bisogni locali bastano Foglietti settimanali, ovvero editi due o tre volte per settimana.

Per trovare *lusso giornalistico*, bisogna venire a Udine! E che cuccagna!

E all' Emporio di Sor Achille figura tutta la *merce politica* d' importazione, sia dal grande laboratorio di Roma, sia da quelli di Milano, Torino ecc. ecc. Insomma *assortimento* completo per accontentare tutti gli umori, variabili secondo che spira il vento.

Io conosco egregio Signore che ogni sera chiede all' Emporio un Giornale, quasi narcotico per pigliar sonno... Alla domenica l' *Opinione*, al lunedì il *Fanfulla*; poi *Riforma*, *Tribuna*, *Corriere della Sera*, *Diritto* ne' giorni susseguenti. Così assaggia un po' di tutto, senza assimilare nel cervello le universali corbellerie.

Ma codesta è stranezza d' uomo indeciso verso quale Parte piegare. Chi ha scelto suo posto a *destra* o a *sinistra*, ovvero predilige l' *estrema più o meno legalitaria*, sta fido al Giornale che lo rafforza nella fede. L' *uomo di Parte* non vuole avere mai torto; quindi chiude gli occhi e tura gli orecchi... e vuole essere *automa settario*.

E forse è da invidiarsi chi si appaga d' esserlo. Almeno si sfugge così alle contraddizioni e agli sconforti.

Invece, leggicchiando qua e là e udendo tutte le campane (se manca il lume superiore del discernere), per forza si doventa scettici e si maledice alla Politica!

Tuttavia, pur maledicendola, pochi saprebbero svincolarsene. È essa un portato della civiltà presente. Meno forse le plebi rurali, nella vita cittadina, e fra tutte le classi, è elemento indispensabile. Il Giornale lo leggono tutti, poichè ogni Italiano sente oggi il bisogno di compartecipare alle vicende della Patria. E se i nostri Macchiavelli gazzettieri comprendessero la dignità della loro missione, di quanto bene doventerebbero fautori! Allora sì che la Stampa sarebbe il *Quarto Potere*!

Ma, squadrata e pesata la mercanzia di Sor Achille, non ci trovo la *marca di fabbrica* rispondente al mio *ideale*! Tuttavia, tra la scoria, c' è del buono, o del meno cattivo. Anche pel 1893 si annunciano *Giornali nuovi*, con etichette nuove, e con tanti bei regali pei futuri Soci, tanti da fornire un *bazar*. Ma io, Falstaff, non veggo che, per questa fecondità, s' abbia a sperare in un aumento nell' educazione politica degl' Italiani. Si lavora per la *partigianeria*; si scrive per mestiere, si vuol dalla vanità cavar lucro... e niente di più!

Ad ogni modo sarebbe un vantaggio, qualora pel 1893 Udinesi e Comprovinciali imparassero a scegliere con perspicacia nell' *assortimento giornalistico* di Sor Achille. Egli da quel dabbene uomo che è, non ha preferenze indiscrete, e bada al suo tornaconto. Che se poi si ricercasse roba di buona fattura, ne sarebbe contentissimo. Vengano le *palanche* e le *mezze palanche*, e si empia la cassetta; ma se la merce esibita giovasse a istruire, a ingentilire, insomma a *fare gl' Italiani*, tanto meglio!

La merce avariata non garba nemmanco a Sor Achille... ed io, per la scelta della merce, avrei a dire qualche cosa. Prima di scegliere il *suo Giornale*, che per un anno diventa un *amico di casa*, ogni cittadino dovrebbe pensarci su. Dovrebbesi anche seguire certe norme di *economia giornalistica*... Ma di tutto ciò a domani, poichè la tirata è già lunga, ed io voglio chiarire un motto che il cav. prof. Mazzolini di Roma apponeva al suo *rèclame* della Pariglina: *bisogna saper leggere i Giornali!*

Falstaff.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 28. — Pres. FARINI.

Il presidente commemora il senatore Giacchi.

Procedesi alla discussione della conversione in legge del regio decreto 21 novembre 1892 per modificazioni al regime doganale degli zuccheri e provvedimenti relativi agli zuccheri e al riso.

Pierantoni dimostra come nè in Inghilterra, nè nel nostro paese sono consentiti decreti legislativi, ed è addolorato nel vedere introdotta la consuetudine contraria. Crede che quando una assemblea elettiva non ratificò ancora i suoi poteri, non si possa proporle decreti di tasse. Il governo realizza l' azione preventiva della Corte dei conti e le altre forme di sindacato giurisdizionale. Si astiene dal presentare un ordine del giorno, viste le riserve della relazione della commissione di finanza.

Giolitti ricorda di avere recentemente già dichiarato al senatore Pierantoni che in teoria consente con lui. Non pensò mai che per decreto si possano imporre tasse. Si trattò invece di una questione di convenienza e di utilità pubblica Il bill d' indennità impedisce le speculazioni degli importatori a danno dei consumatori.

Il paese preferisce pagare all'erario piuttosto che agli speculatori. Non può promettere di non ricorrere mai più ai catenacci, a meno d'essere sicuro che non occorrerà più un aumento di dazio (*bene*).

Grimaldi, ministro del tesoro, ringrazia la commissione di finanza per la sollecitudine nel riferire al Senato.

Saracco, relatore, toccando della questione generale, osserva che nel nostro diritto pubblico non si trova ammesso in alcun caso che il potere esecutivo possa sostituirsi al potere legislativo. Ma poichè il ministero chiede un bilancio d' indennità, la commissione non crede poterlo rifiutare, con che il metodo seguito dal ministero non diventi consuetudinario. Crede che in ogni caso deve concorrere la vera urgenza e che sia preferibile ricorrere sempre al potere legislativo, almeno appena si può.

Con queste considerazioni, sebbene senza entusiasmo, la commissione propone al Senato la convalidazione del decreto. Esamina poi la portata finanziaria del progetto, e giudica che i maggiori proventi saranno pagati dal consumatore.

Chiusa la discussione generale, gli articoli, vengono approvati senza discussione; poscia il progetto è approvato a scrutinio segreto, con 92 voti contro 33.

Il presidente avverte, che essendo esaurito l' ordine del giorno, il Senato verrà convocato a domicilio.

Il regolamento per i conciliatori.

Il primo gennaio andrà in vigore il regolamento per l' applicazione della legge di competenza dei conciliatori. Il regolamento dispone che ai conciliatori ed ai vice conciliatori, chiamati ad esercitare le funzioni nei comuni vicini, si corrisponda la stessa indennità che ricevono i giurati. Per la estesa competenza ai conciliatori, si è ritenuto necessario di regolare le udienze in modo che non siano più conservate le modeste forme, consentite quando quelli erano chiamati a decidere intorno a controversie di poco momento. — Sono state definite le attribuzioni ed i doveri dei giudici conciliatori per la convocazione dei consigli di famiglia. — Le domande di ammissione al gratuito beneficio, potranno essere ritirate dai conciliatori.

I diritti di cancelleria sono determinati per cause superiori a 50 lire in ragione di tre quinti della spesa che si sarebbe sostenuta avanti al pretore.

Gli uscieri dei concilliatori dovranno prestare cauzione, ma è dato tempo ai messi comunali fino a tutto marzo per adempire a questo nuovo obbligo. — Le cause per somme superiori a 50 lire, che si trovassero avanti i pretori il primo gennaio, continueranno ed essere trattate da essi, qualora non sia stata fissata l' udienza: in caso contrario saranno devolute fino a 100 lire alla competenza dei conciliatori. Questi saranno in ogni caso competenti a giudicare le controversie per l' applicazione delle sentenze emanate dai pretori in questioni che ora sono divenute di competenza dei giudici conciliatori.

Parigi, 28 Le indagini fatte dai periti medici sulle viscere di Reinach non condussero alla scoperta d' alcuna traccia di veleno.

Cronaca Provinciale.

Lettera aperta.

Egregio Dirett. della «Patria del Friuli».

Dal Distretto di Maniago, 27 dicembre.

Natale, festa di pace e di amore, mi ha fatto ritardare la spedizione di questa mia corrispondenza colla quale invoco il vostro giudizio rinforzato, se credete, da quello di formale giurì a vostra scelta relativo a un penoso dissidio fra me ed un vostro corrispondente di Spilimbergo.

Lessi nella *Patria* del 21 andante un articolo del dott. L. Pognici, che, parlando della festa per l' inaugurazione della ferrovia, chiudeva colle testuali parole «*non sarà la festa piramidale suggeritaci con ironico consiglio: sarà una vera festa di famiglia.*»

A chiarire l' argomento, vi presento la lettera da me diretta, il 15 andante, 24 ore prima della seduta consigliare, fissata pel giorno 16, all' on. Sindaco di Spilimbergo nella mia qualità di consigliere comunale con avvertenza che il Consiglio convocato in via straordinaria doveva trattare l' importante oggetto: «*Disposizioni relative all' inaugurazione della ferrovia*».

Egregio signor Sindaco.

«Vista l' importanza dell' oggetto 4.o «da trattarsi nella riunione del 16, e «la benevola disposizione del Consiglio «verso di me, malgrado le mie prolun«gate assenze, la prego di dar lettura «allo stesso, di questa mia lettera giu«stificativa. Pur troppo sono nell' im«possibilità d' intervenire anche alla «prossima seduta: mitigo però il do«lore, che mi procura la forzata assenza «sommettendo al senno del Consiglio «la mia opinione sulle disposizioni re«lative alla inaugurazione della fer«rovia».

«Colla ferrovia, anche Spilimbergo, «sebbene in ritardo, viene dotato di uno «dei mezzi più potenti di civiltà e di «progresso, che fanno il lustro del no«stro secolo, perchè serve a vincere lo «spazio e il tempo con incommensurabile «vantaggio igienico ed economico. Fe«steggiare nel miglior modo questo «fausto avvenimento è dettato dalla «mente rapita dalla meraviglia e sog«giogata dall' utile; impulso del cuore «sempre pronto a commoversi al buono «ed al bello; dovere dell' anima rico«noscente alla scienza ed all' arte, che «sempre più spingono l' umanità verso «l' infinito. Io sono ben certo, che il «Consiglio, compenetrato da queste «considerazioni vorrà addottare dispo«sizioni degne del fortunato avvento e «corrispondenti alla nobilità dei suoi «sentimenti, senza lesinare, perchè in «simili straordinarie occasioni la gretta «economia, sarebbe vizio ributtante, «mentre la magnificenza, relativa però «allo stato finanziario e all' impronta «locale, è qualità lodevole rispecchiata «dalla coscienza pubblica sempre di«sposta alla sontuosità decorosa e ra«gionevole nelle solenni occasioni

«In quanto alle disposizioni partico«lari dichiaro, che appoggerei le pro«poste, bensì ponderate, ma più larghe «e generose. Pure a soddisfazione del «dover mio, sommessamente dirò che «crederei conveniente festeggiare il bel

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 92

L'EROE DELLE TENEBRE

PARTE TERZA.

Sete d'odio!

— Ciò che aspetto da voi, disse Feliciano, è anzi tutto che mi poniate al corrente dei misfatti del conte di las Puentas, poscia che mi diciate dove lo potrei incontrare.

— Nulla di più facile. Qui, se voi lo volete.

— Qui?

— Non ho che una parola a scrivere.

— Siete dunque intimi fra voi?

Rambald sorrise.

— No, veramente, ma esercito un' influenza su di lui...

— Ebbene, lo vedrò dunque qui... Ed ora, ditemi chi è desso.

— Sedete, la storia sarà un po' lunga.

I due uomini, in effetto, erano ancora in piedi, guardando macchinalmente l'animazione del boulevard Rochechouart, che è veramente curiosa, nel momento in cui gli operai escono dai lavoratori e gli impiegati, risalendo Parigi, si affrettano per andar a pranzo...

Le prime luci scoppiettavano per entro al giorno morente... Una nebbia avviluppava gli alberi, mentre la penombra inondava i comignoli delle case.

— Sedetevi, ripetè Rambald, avanzando una sedia, e io chiuderò la finestra, affinchè non ci si senta.

E chiusola infatti, istantaneamente il rumore s' estinse, come si estingue un lume su cui sia stato posto lo spegnitoio...

— Vi ricordate voi, incominciò l' antico vicino di Rosalia, un delitto che ha menato tanto scalpore in Ispagna, una ventina d' anni fa? Un delitto orribile, dinotante una crudeltà inaudita? Una disgraziata donna, a nome Assunta Mazares, era stata trovata sulla riva dell' Ebro presso Miranda dell' Ebro, completamente spogliata della sua pelle...

Feliciano rabbrividì.

— Spogliata della sua pelle?

— Sì.. Ah! voi non vi ricordate di questo fatto? Tutti i giornali ne furono pieni per più di quindici dì...

— No, non me ne ricordo.

— Tutta la Spagna aveva fremuto.... Sopratutto poi, quando i rapporti dei medici fecero conoscere gli orribili particolari del delitto... La sventurata donna, che doveva essere stata, a quanto pareva, d' una rara beltà, la cui tinta, particolarmente era tutto uno splendore, ebbene, quella sventurata, — se ne era omai convinti — era stata spogliata viva.

— Quale orrore! mormorò Feliciano a cui s' eran ghiacciate tutte le carni.

— I medici l' hanno affermato.

— Come ciò era egli stato possibile?

— Non si seppe... Si suppose chi il miserabile avesse ligato la vittima...

— E perchè mai, un tal delitto atroce?

— La gelosia, — a quanto se ne diceva.

— E qual rapporto vi ha egli fra codesto delitto ed il conte di las Puentas?

— Ne fu lui l' autore.

— Il conte di las Puentas?

— Sì, ma mai si potè averne le prove... Imprigionato due volte in seguito a segrete denuncie, due volte è stato posto in libertà, per mancanza appunto di prove.

— Ma ciò è orribile! sclamò Feliciano.

— Il conte, il cui vero nome è Antonaz Catarozos, fu obbligato ad abbandonare la Spagna, tanto la sua presenza colà, benchè non fosse stato possibile la dimostrazione della sua colpabilità, ispirava orrore a tutti....

«Egli venne in Francia, si fece naturalizzare, visse per parecchi anni di industrie losche, fino al giorno in cui fu preso, facendo parte di una banda di falsi monetari e mandato a Cajenna, dove l' ho conosciuto...

« giorno, coi seguenti mezzi consuetudinari: I.o Banchetto, II.o Banda, III.o « Illuminazione della stazione e del « municipio, IV. Oblazione alle famiglie « più povere e specialmente aventi ammalati.

« Al banchetto, simbolo di fratellanza, « crederei opportuno e doveroso l'invito « oltre che al rappresentante l'Impresa, « e la Società ferroviaria, al rappresentante politico, alle Autorità locali, a « tutti i Consiglieri comunali di Spilimbergo e Consiglieri provinciali e « Sindaci del Distretto, alle persone più « eminenti del paese; e lo vedrei volentier esteso ai rappresentanti il Distretto di Maniago, per ragione politica « e perchè volere o non volere, la fusione dei due distretti è ormai bene « inviata da comuni interessi malgrado « apparenti privati dissensi, che sono « un nulla, non essendo che ombre, che « il tempo dissipa, relativamente al bene « pubblico che sempre dovrebbe imporsi.

« E' superfluo dire della convenienza « della banda; la musica alimenta e « sublima la gioia, come pure è evidente l'indicazione dell'illuminazione « del municipio, mente e cuore del « paese, e della stazione, centro della « nuova potenza locomotrice.

« E' poi giusto, che anche i poveri compartecipino in qualche modo « alla festa; mentre tutti esultano, non « si devono almeno lenire i loro dolori? « Non è più viva la gioia, quando non « è invidiata, perchè comune? L'oblazione li farà dire e ricordare che la « ferrovia è un bene per tutti, che non « godono soltanto i ricchi, ma anche i « poveri, e che poveri e ricchi non « sono che fratelli, benchè in condizioni « differenti per disposizione del destino: « l'oblazione così sarà potente argomento educativo, opportuno nell'epoca nostra d'incalzante socialismo, la « cui base, vera ed incrollabile, perchè « radicata nella natura e confermata « da tanti secoli, è *amatevi, compatitevi, soccorretevi*.

« Ora che ho esposta francamente la « mia opinione sull'importantissimo oggetto 4,o all'ordine del giorno, e spiegate e giustificate le mie proposte, « colla coscienza di avere soddisfatto « all'obbligo mio, non mi resta, Egregio « signor Sindaco, che rinnovarle la dichiarazione, che sarò ossequiente a « quella qualunque disposizione, che « verrà scelta dal Consiglio, certo che « sarà inspirata dall'amore di patria e « di vero progresso, e dimostrerà, che « a Spilimbergo batte sempre il cuore « di Cavedalis, che onorandosi con splendide gesta patriotiche e scientifiche, « fu suo lustro e gloria.

« A Lei, alla Giunta, a tutti i consiglieri mi protesto

Devotis imo

Ora, che siete illuminato, ditemi voi caro Giussani, col concorso del Giuri: I.o Se la *mia proposta* sia stata *piramidale*, mentre mi fu suggerita dall'esempio di tutti i comuni d'Italia in simili occasioni.

II. Se il *mio consiglio* si possa dire *ironico*, mentre l'ironia non fu nella mia intenzione, nè è nella lettera e nello spirito del mio scritto. L'ironia è invece nella oscura sguinzagliata immaginazione del dott. Pognici esplicata colla rimbombante parola *piramidale*; fenomeno psichico questo, che trova riscontro nel fenomeno fisico dell'*Isterico*, che vede tutto giallo, perchè ha lui l'occhio ingombro di gialla bile riversata dal fegato ammalato.

III. Come si deve qualificare il dott. Pognici, avuto riguardo che si arrabatta incessantemente e insidiosamente per diffondere la falsa e odiosa sua insinuazione, avendo io dimostrata sempre la maggiore deferenza pel Consiglio.

Ma per facilitare il giudizio del Giuri stimo necessario dirvi anche il motivo della sua ira accanita verso di me, benchè in qualche modo larvata con arte non invidiabile. Ecco il motivo con qualche commento. — Perchè recentemente non ho pensato come lui relativamente ad un personaggio, illustre come militare, ma inopportuno come deputato, e che, come tale voleva imporre agli elettori. Imporre? Lui reduce dalle patrie battaglie, combattute per la indipendenza e la libertà; retrograda evoluzione e strana dal *rosso* del 1848-50, al *roseo* del 1866, e al bleù più accentuato dal 1870 in poi — *crescit eundo*: strana evoluzione del lirico vanerello poeta mosso dalla fantasia più che dalla ragione. Imporre? oh! ma non siamo più ai tempi che Berta filava; che un selvaggio governatore obbligava Guglielmo Tell, ricalcitrante all'ordine insensato d'inchinarsi al suo cappello infisso ad un palo, a fiera, orribile prova; che imperava colla forza brutale l'*Io borioso* e barbaro; ma in una nuova era di luce e di ragione, di ragione non privilegiata, ma comune. Imporre! lui e con quale diritto? Forse con quello di una illusione morale? Oh! l'illusione non è la forza morale, l'illusione si dissipa colla risvegliata coscienza; — risveglio che gli auguro.

Dopo tutto goda pure la *sua vera festa di famiglia*, da lui desiderata e voluta per mascherare l'esclusione di persone, che gli avrebbero fatto sussultare i nervi: tanto sono nere, rispettivamente all'idolo da lui adorato: metallica potenza! Goda, e calmi nell'anodino godimento della sua piccola famiglia il dolore della piaga tuttora aperta pel rovescio subito: goda, nè lo turbi il pensiero, che la gioia gli sia invidiata da nessuno, perchè nessuno che pensa e sente in quest'epoca di fusione nazionale, desidera la famiglia divisa e lacera del medio-evo, ed avvilita dall'oppressione straniera, ma ardentemente la grande famiglia della redenta Italia con comunanza di gioie e dolori. Questa comunanza impedisce a me, meschin calunniato, avvilito, calpestato sotto il pubblico flagello di Spilimbergo, d'imprecare al morbifero venticello insidiosamente fatto penetrare in tutti i meati sociali da uno dei più illustri discepoli del grande maestro (Don Basilio).

Vi prego, caro Giussani, e anche esigo, perchè la *Patria* che si è prestata all'accusa deve anche prestarsi alla legittima difesa, di pubblicare questa mia comunicazione, e col verdetto del Giuri al quale mi dichiaro riconoscente.

Un Consigliere comunale di Spilimbergo residente nel Distretto di Maniago

Ferrovia.

Spilimbergo, 27 dicembre.

Oggi ebbe luogo l'ultima visita di collaudo ai lavori di costruzione del nuovo tronco di strada ferroviaria da Casarsa a Spilimbergo, e mi vien detto che l'inaugurazione ed apertura al pubblico avrà luogo il giorno 12 Gennajo p. v.

Quel giorno, per noi Spilimberghesi e per i nostri conterranei, sarà un grande avvenimento, una vera festa. Peccato che da parte del Comune non si potrà solennizzare come converrebbe in causa....... il motivo si può facilmente immaginare. Si dice che in quel giorno verrà pubblicato un giornale (numero unico). Lo leggeremo.

Noi non dimentichiamodi benedire la cara e rispettabile memoria del benemerito e compianto Deputato Avv. Dr Simoni che con tanto amor patrio seppe prestarsi presso il Governo in modo da assicurare anche a questo paese un tanto beneficio, e dobbiamo una parola di lode anche al distinto nostro Segretario Sig. Alfonso Plateo che con intelligente ed instancabile operosità seppe tener dietro a tutte le fasi della proposta e degli studi diretti a superare le difficoltà che si opponevano al conseguimento di un tanto bene.

In quanto alla forma con cui vennero eseguiti i lavori, noi non ci arroghiamo il diritto di giudicare, ma, stando alla voce pubblica, ed alle dichiarazioni di persone dell'arte e assai competenti ad esprimere una fondata opinione, dobbiamo dire che l'Imprenditore Cav. Ing. Botelli diresse e fece eseguire i lavori con scienza e coscienza, in modo da assicurarsi una volta di più il grande onore che si è meritamente guadagnato in simili imprese, mostrandosi sempre con tutti un vero e perfetto gentiluomo.

Personale giudiziario.

Furono accettate le dimissioni di Gorza vice pretore a Palmanova.

Delillis, cancelliere a Pordenone, fu confermato in aspettativa per tre mesi.

Suicidio.

Perchè affetta da malattia incurabile, la contadina Elena Bortolotti si diede la morte, annegandosi nel Ledra, presso Maiano.

Venne estratta cadavere.

Ringraziamento.

Commossi nell'animo veniamo a porgere sentiti ringraziamenti agli Onor. Sindaci e Membri delle Rappresentanze Com.li di Cavasso Nuovo e Fanna, ai M. R. Sacerdoti, ai sig.ri Maestri ed alle tante e tante famiglie dei detti paesi, ed a quelle di Maniago, che jeri hanno preso parte ai funerali dell'amatissimo nostro Padre il *Maestro Gio. Battista Savi*, toltoci quasi all'improvviso la mattina del 24 corrente. Un concorso così straordinario fu una dimostrazione di affettuosa stima verso il lagrimato Genitore nostro, e noi vorremmo far giungere a ciascuno dei pietosi intervenuti, l'espressione della nostra riconoscenza.

Cavasso Nuovo, 27 dicembre 1892.

Don Venanzio e Luigi Savi.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con calma serena di credente e di onestuomo, circondato dall'immenso affetto dei suoi cari, la mattina del giorno 28 dicembre corr. spirava la bell'anima in Dio

Zozzoli Antonio

Segretario Comunale di Gemona.

La madre, la moglie, i figli, i fratelli, la sorella, i cognati, le cognate, i coniugi tutti ne dànno il triste annuncio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza

Gemona, 28 dicembre 1892.

I funerali avranno luogo domani 29 corr. alle ore 2 pomeridiane.

Signori Gio. Batta, Giacomo e Filomena Zozzoli

Lasciate che anch'io esprima e condivida l'immenso dolore, onde la vostra famiglia fu colpita.

Amico del carissimo

Antonio,

se la tremenda perdita fu per voi fatale e irreparabile, non lo sarà di certo meno pei suoi amici, per tutti quanti lo conobbero in vita.

Vi sia di conforto il vederlo là insieme ai suoi cari pregando pace e salute per voi, modello di Fratelli, per voi Angelo di moglie, per voi esemplare di madre! Vi sia questa mia di conforto, avendo perduto pur io quell'Amico che tanto amava.

Addio, Antonio, dormi in pace.

Artegna, 28 dicembre 1892.

L'Amico

D. Comini.

Pietro Zorutti,

il nome caro che fa vibrare in questi giorni le le più intime fibre del popolo friulano il quale si strinse attorno al suo poeta; il nome caro che suscitò nei giovani la scintilla d'un nuovo ideale; fu con felice pensiero unito a quell'altro Illustre Friulano di M. Francesco Tomadini.

Tomadini e Zorutti furono concittadini, furono coetanei; uno illustrò il suo Paese col genio poetico ispirato alla natura, l'altro colla sua squisita carità guidata da Cristo. Il Friuli li vide, si commosse, ed uno chiamò il suo Poeta, l'altro il padre dei suoi figli.

Il prof. Sebastiano Scaramuzza di Grado, ch'ebbe la sventura di perdere, non da molto, la moglie, sentendosi fiero della propria friulanità e solidale coi fratelli tutti del Friuli, pensò di unire al ricordo per Zorutti un cristiano ricordo per la defunta, al quale ultimo intento mandò lire dieci per l'Istituto Tomadini, accompagnandole da un Sonetto in friulano diretto a Domenico Del Bianco.

Questi ringrazia per essere stato scelto come *tramite* di un atto pietoso; e la Direzione ringrazia per la beneficenza ai poveri orfanelli.

Fondazione Zorutti.

Come è noto, a Gorizia non le feste soltanto si idearono per celebrare il centenario di Pietro Zorutti; ma ed anche si pensò ad una cosa di più duratura efficacia: ad una *fondazione Zorutti* per aiutare scolari poveri di nazionalità italiana. Per questa fondazione il signor G. B. Tellini ci rimise lire venti; e altre dieci ne raccolse, fra amici, D. Del Bianco: in tutto trenta lire.

Questo centenario Zoruttiano ha dato origine a parecchie idee felicissime. Eccone un'altra, avuta dal prof. Sebastiano Scaramuzza: egli ci mandò alcune copie dei *Canti del Risorgimento italiano con illustrazioni storiche del professore Luigi Sutto*, perchè le mandiamo a qualche maestro elementare della Provincia il quale voglia e sappia trarne profitto e per insegnare ai piccoli scolari — con le poesie patriotiche — anche un po' di storia del nostro risorgimento. Più si conosce la storia del nostro Paese — e massime quella dei tanti sacrifici che costò la nostra redenzione — e più lo si ama.

Una lettera aperta

di

Vittorio Catualdi (prof. Oscarre de Hassek).

Riceviamo e ben volentiori pubblichiamo la seguente lettera, che il nostro concittadino, prof. Oscarre de Hassek, ci spedì da Trieste.

« Oggi mi sono giunte da Udine e da altre parti della nostra provincia tante lettere piene di affettuoso e sincero consentimento alle cose da me esposte nella commemorazione del nostro Zorutti, che difficilmente potrei rispondere a tutte e subito, come esigerebbero la cortesia e la gratitudine.

« Mi affretto quindi ad adempiere il mio dovere in questa forma e col mezzo del giornale che si stampa nella tipografia del bravo D. Del Bianco, ringraziando indistintamente tutti quegli egregi, che vollero onorarmi, scrivendomi le lettere suddette, e notando che se ne sono gratissimo agli antichi miei amici e conoscenti, ne sono ancor più tenuto a quegli egregi, che non ho il piacere di conoscere che di vista o di nome.

Possa intanto il nome del nostro Zorutti ribadire i vincoli d'amore fraterno, che sempre unirono i Friulani d'ambedue le regioni.

Trieste, 8 dicembre 1892.

Oscarre de Hassek.

Gratitudine dei parenti.

La signora Cecilia Scodellari vedova di Ettore Zorutti, ed i di lei figli Pietro, Lucio ed Attilio desiderano col nostro mezzo esprimere vive azioni di grazie all'Accademia ed al Municipio di Udine per le solenni onoranze tributate alla memoria dell'indimenticabile loro suocero e nonno; ed alle autorità governative e militari, professori delle Scuole pubbliche, ai rappresentanti di corporazioni e di Società che la festa geniale resero con la loro presenza più solenne.

Uguali sentite grazie rivolgono al Comitato zoruttiano per le feste a Zorutti in Gorizia; a quell'onorevole Municipio; a quella gentile popolazione che partecipando alle feste con largo insperato concorso, volle nel nome glorioso del Poeta, affermare i sentimenti della indelebile sua friulanità.

Udine, 29 dicembre 1892.

L'arte e la vita:

ecco il tema geniale, vasto, affascinante che il prof Giovanni Del Puppo ha scelto per la conferenza di domani a sera, nell'Aula maggiore del nostro Istituto Tecnico. Mente colta, animo d'artista, il prof. Del Puppo ha scelto un tema che proprio gli si addice; ed è certo ch'ei lo svolgerà felicemente.

Corso delle monete.

Fiorini a 217.15 Marchi a 128. — Napoleoni a 20.77

CORTE D'ASSISE.

Il primo processo della brevissima sessione ultima dell'anno — sessione che contempla due soli dibattimenti — venne chiuso con una sentenza di condanna.

Di Leonardo Giovanni di Giuseppe, d'anni 30, da Oseacco in Comune di Resia, era imputato di avere il primo agosto passato, in Contrà di Resia e ca. « gionato al proprio padre lesione che « produsse perdita dell'occhio destro « con permanente deformazione dell'osso, « e malattia ed incapacità ad attendere « alle ordinarie occupazioni per venti e « più giorni. »

Era difeso dagli avvocati Luciano Forni e Caisutti.

Il Giovanni Di Leonardo detto Clucaz è ammogliato con figli. Da un paio di anni egli spesso leticava col padre per divergenze d'interessi: in quel brutto dì — brutto per lui, s'intende — si lasciò andare al punto, che afferrato un bastone, con quello colpì il vecchio padre.

I giurati ammisero che non volontariamente il figlio avesse fatto perdere l'occhio al padre; che cioè la conseguenza dell'atto brutale avesse superate le intenzioni di lui.

In seguito a questo verdetto, la Eccellentissima Corte condannò il cattivo figlio a otto mesi di reclusione.

Importante seduta del Consiglio dell'Associazione Agraria friulana.

Nel Consiglio dell'Associazione Agraria, di sabbato, vennero accolti due nuovi soci; passò all'ordine del giorno la domanda fatta dal Comitato di Roma per la fondazione di un partito agrario capitanato dall'on. Bacelli, di delegare un rappresentante dell'Associazione nostra.

Prese atto della dettagliata ed elaborata relazione sulle scuole dei casari, della quale il Consiglio si fece un esatto concetto del loro buon andamento, e della tendenza alla loro amplazione nelle campagne, e dei sempre crescenti vantaggi che vi producono.

Si approvarono le proposte della Commissione per gl'incoraggiamenti alla cooperazione, e cioè un premio di L. 50 alle latterie di Torreano e di Martignacco, ed un premio, uguale a quelle di Lusevera e Zampicchia, quando però avranno prodotto le prove della loro esistenza attiva; infine L. 100 al Forno di Gorizzis, quando abbia documentata la sua funzionalità di sei mesi dopo la *sua istituzione*.

Il Consiglio dopo qualche schiarimento stabilì di erogare lire 200 per l'acquisto di due azioni della Cassa centrale della cooperazione rurale che sorgerà in Padova sotto il patrocinio del cav. Wollemborg.

Lunga fu la discussione sull'oggetto 4.o, relazione della Commissione per la fiera vini, e si concluse col dar facoltà al Comitato ordinatore di questa Esposizione o Fiera, di fissare l'epoca, purchè si effettui nella stagione di primavera, autorizzandolo a spendere fino a lire mille.

Il preventivo venne approvato quasi senza osservazioni.

Sabato 31 si terrà l'adunanza generale della società.

Beneficenza.

Nel giorno di Natale, in una cena di amici, si raccolsero per iscopo benefico lire 11.65. Di queste, lire cinque vennero direttamente passate dai raccoglitori ad una povera donna di via San Lazzaro, la quale ha il marito all'Ospitale, versa nella più dura miseria e si vide in pochi giorni portar via dal croup due teneri bimbi — mentre anche un terzo, il più grandicello (ha sei anni!), è anch'esso ammalato.

Le altre lire 6.65 furono portate a noi perchè le rimettiamo a quella donna di via del Pozzo per la quale tempo fa iniziammo una colletta.

Per questa donna ci furono rimesse altre due lire da persona che non desidera esser nominata.

La maridarole,

questa simpatica composizione drammatico-musicale che tanto piacque anche recentemente a Trieste sebbene datavi già altra volta — verrà domenica rappresentata al Minerva, per cura delle due società: Mazzucato e Circolo filodrammatico udinese.

Teatro Nazionale.

Il Marionettista Reccardini ci prega di annunciare preventivamente che Domenica Primo Gennajo ometterà la recita serale, dando invece per comodo delle famiglie una rappresentazione straordinaria alle ore 4 precise, che sarà l'ultima difinitiva recita, con l'addio di Facanapa, con il teatro sfarzosamente illuminato e con l'estrazione di diversi regali.

Il... vuotamento di una vetrina.

Ieri altra mattina, in via Rialto, presso il caffè della Nave, un carro dei pozzi neri, pel moto brusco del cavallo, rinculò e andò ad *entrare* nella vetrina del parrucchiere Gervasutti. Non è necessario dire quel che ne succedesse! — Che al fasi meti su la lastre e justà — disse filosoficamente il guidatore, — O' pajarai.

« Egli portava il soprannome di Pomo di Terra, datogli in causa della rotondità del corpo e della predilezione che egli aveva per le patate.

« Scontata la pena, fe' ritorno in Francia, e pare che la sorte gli abbia arriso, poichè voi mi dite che è diventato conte, frequenta la buona società, ed ha tutte le apparenza di un vero gentiluomo.

« Quanto durerà cotesta sua nuova fase?... Come ha potuto egli giungere a ciò?.. Ecco ciò che io non vi posso dire, incapace io stesso di comprenderlo; quel che però posso affermarvi, è che il nostro eroe non è punto ricco, e quindi con un po' di danaro otterrete da lui tutto quel che desiderate...

« ... Se si mostrasse recalcitrante fate che nel colloquio cadano i nomi di Assunta, e di Pomo di Terra, e vedrete il Catarozos diventar mansueto e dolce come un agnellino.

Feliciano non ne voleva di più..

Si alzò... Gli repugnava di servirsi, fosse pure come strumento, di un personaggio di tal fatta, ma la libidine della vendetta ebbe vittoria su tutti gli altri sentimenti.

— E quando, — chiese, potrò io vedere il terribile pseudo conte?

— Ve ne avviserò... Gli farò pervenire un mio biglietto, e gli chiederò un colloquio...

— Sta bene... e grazie.

— Sempre ai vostri ordini — rispose Rambald. Io era devoto corpo ed anima al padre Abramus, e poichè egli giudicò voi, degno di soccorergli, è fin da questo istante tutto per voi il mio affetto.

I due uomini si separarono e Feliciano fe' ritorno in casa, assorto come in una specie di sogno.. Omai non dubitava punto sulla riuscita... Gettar fra le braccia di un pseudo conte, assassino e falsario, la moglie di Roberto Barberin, quale gioja! E dessa arriverebbe forse nell'ora istessa in cui diverrebbe forse la più crudele per il miserabile seduttore di Rosalia, nell'ora in cui questi incomincia a soffrire della freddezza della moglie, in cui il suo sonno istesso forse era turbato da angoscie, e la gelosia vi bruciava nel sangue.. nell'ora in cui stava per concludersi il matrimonio di sua figlia.... nell'ora infine, in cui lo scandalo farebbe più rumore, gettando l'onta intorno alla casa marcata dalla croce maledetta.

Era cotesto un terribile incominciamento di rivincita, ma un incominciamento soltanto... poichè l'odio di Feliciano, divenuto più ardente all'aspetto delle sofferenze di Rosalia, non poteva essere sopito, da nessun dolore, da nessuna disperazione da cui fosse colpito Roberto. L'odio di Feliciano era insaziabile!

(Continua).

Cronaca Cittadina.

Avvertenza ai soci e lettori

Contrariamente alle abitudini finora invalse, il Romanzo che pubblicasi in appendice non finirà col giorno 31 dicembre corrente.

Esso *Romanzo*, è giunto proprio ora alla sua metà, e fu, si può dire, costantemente, non già letto, ma divorato dal pubblico.

Senonchè il grande successo ottenuto fin qui, andrà aumentando in seguito per lo straordinario interesse che desterà il lavoro, per la vastità dell'intreccio, le descrizioni or vaghe, or terribili, la dipintura magistrale dei caratteri e delle passioni.

Così i nostri soci e lettori non ci verranno meno, speriamo, nella loro benevolenza anche per il nuovo anno, che auguriamo fin da questo momento, a tutti, prospero e felice.

Come abbiamo già annunciato, tosto dopo il Romanzo in corso, pubblicheremo un lavoro originale di scrittore italiano.

Il suicidio di un militare.

Giovanni Mestieri figlio di Cesare e di Annunciata Alba, d'anni 21, nato a Castelbelforte sul mantovano, era soldato nel 35.o Reggimento Fanteria qui di guarnigione. Egli si trovava presso il Generale comandante il Presidio, cav. Anatolio Mathieu, come attendente, nella casa in via Jacopo Marinoni al N. 9.

Dicesi che il signor Generale da qualche tempo si fosse accorto che mancavano piccoli importi di denaro. Volle provare l'attendente, e dovette acquistare la certezza che lui solo commetteva l'atto biasimevole

Iermattina, verso le dieci, gli ordinò di prendere le sue cose e recarsi al reggimento: non faceva per lui più, — gli soggiunse; e dissegli ancora, che di nulla temesse, perchè altro male non sarebbe per fargli.

Il Mestieri avrebbe pianto, domandato perdono: poscia entrato nel suo camerino per prendervi le proprie cose, afferrato improvvisamente il fucile, se ne sparò un colpo alla testa che lo uccise fulmineamente.

Alla una pomeridiana il corpo del suicida veniva trasportato al Cimitero.

Elezioni commerc. suppletive
(26 dicembre 1892.)

Gemona elettori inscritti 215, votanti nessuno — Maniago inscritti 145, votanti 67, — Meduna inscritti 59, votanti 15 — Pordenone inscritti 228, votanti nessuno.

Associazione agraria friulana.

L'Associazione agraria friulana è convocata in generale adunanza nel giorno di *Sabato 31 corr. ore 1 pom.* per versare sui seguenti oggetti:

1. Preventivo 1893.
2. Nomina di 5 consiglieri.
3. Nomina di 3 revisori.

L'adunanza è aperta al pubblico, e si terrà presso la Sede sociale (Udine, via Bartolini, n. 3).

Società Alpina Friulana.

Giovedì 30 corr. ha luogo l'Assemblea sociale ordinaria, alle ore 8 pom., con il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del preventivo 1893.
2. Nomina delle cariche sociali.

Lezioni di Pianoforte e teoria musicale

con indirizzo scientifico razionale, nonchè di *Lingua tedesca ed italiana*, con metodo efficace di riscontro linguistico: a scopo di studio privato o preparazione ad esami. *Pietro De Carina* — Recapito Caffè Corazza.

Biglietti dispensa visite pel capo d'anno 1893

V. Elenco degli acquirenti

Berengo Mons. Arcivesco	N. 6.—
Somma precedente	» 9.—
Totale	N. 15.—

I viglietti si vendono a totale beneficio di questa Congregazione di Carità a L. 2 cadauno presso l'Ufficio della stessa e le librerie fratelli Tosolini piazza V. Emanuele — Marco Bardusco Via Mercatovecchio.

Associazione Commerciale e Industriale del Friuli.

Quarto elenco degli offerenti per l'Albero del Natale.

Lavarini e Giovanetti 1 ombrello satin — Morelli Lorenzo 50 minestre — Biasioli Luigi (seconda offerta) 6 vestine da bambini — Bevilacqua Francesco L. 10 — Daniele Camavitto L. 25 — F.lli Tumiotti 1 forma montasio e 6 salami — Cav. Antonio Volpe Kg. 50 carne di manzo — Candido e Nicolò F.lli Angeli 12 scialetti thibet stampati, 6 scialetti lana a maglia, 7 scialli lana 150[100 1 paio mutande di cotone, 7 paia mutande lana, 1 corpetto lana — Antonio Paruzza L. 50 — Antonio Fanna due berrette pelo — Borghese Luigi Kg. 15 di fagiuoli — N. N. 100 minestre — Bon Lodovico Kg. 10 fagiuoli e Kg. 2 musetti — Modolo Pio Italico L. 10 — Gustavo Raiser L. 2 — Botoclètti Antonio L. 2 — Giuseppe Micheloni 50 minestre — F.lli Mulinaris 1 sacco paste alimentari.

Ringraziamento.

Quanto più stringe il bisogno, altrettanto più gradito viene il soccorso. E questo è propriamente il caso dell'Ospizio M.r Tomadini a cui, d'innanzi alla fine d'un anno, si scaricano addosso tutti i libri dei debiti contratti per la provvista degli orfanelli.

La Provvidenza di Dio e la carità cittadina, ci leveranno d'impegno, come gli anni passati, lo speriamo, e ci è buon augurio l'offerta oggi ricevuta dal Sig. Luigi Moretti di lire cinquanta consegnateci nell'occasione del cambio dell'anno — Il Signore lo benedica, nella famiglia, adempia i suo voti e centuplichi i suoi averi pel bene che ci fa con la sua carità e col nobile pensiero.

La Direzione porge riconoscente le più sentite grazie.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

N. 1199.

Municipio di Coseano.

Avviso di secondo incanto.

L'esperimento d'asta tenutosi da quest'amministrazione il giorno 2 Dicembre corrente, per l'appalto quinquennale dei lavori di manutenzione di queste strade comunali, è caduto deserto per mancanza di offerenti.

Si fa quindi noto al pubblico che, alle stesse condizioni portate dal manifesto in data 16 Novembre p. p. N.o 1089, e sul dato regolatore di Lire 1065.21, avrà qui luogo un secondo esperimento d'asta per l'appalto delle opere predette, alle ore 9 antimeridiane del giorno di Venerdì 6 Gennaio 1893.

Dall'Ufficio Municipale.

Coseano, li 27 Dicembre 1892.

Il Sindaco
A. Facini.

Gazzettino Commerciale.

(Rivista settimanale.)

Grani.

Udine, 28 dicembre.

Come era da prevedere, le feste hanno rovinato i mercati di quest'ultimo periodo. Tanto sabato che ieri vi fu pochissimo concorso, tanto di venditori come di compratori, e gli affari si ridussero a pochissime transazioni.

Lo stato della campagna. — Nulla di anormale presenta la stagione, per cui le campagne sono in buon stato. Il freddo fu utile dappertutto, specialmente quello di questi ultimi giorni che fu veramente eccessivo.

Frumento. — La situazione del frumento non accenna per anco a mutarsi stante le limitatissime domande. I prezzi sono stazionari da lire 21 a 21,50 al quintale.

All'Estero. — Sui mercati esteri continua a dominare nel frumento la corrente ribassista.

In Italia. — Sui nostri mercati, come sui mercati esteri, continua a dominare nel frumento la corrente dei ribassi. La possidenza ha ritirato buona parte delle partite nella speranza di ottenere prezzi migliori per l'avvenire.

Granoturco. In questo cereale la situazione continua a mantenersi incerta. Se un mercato segna un po' di risveglio, ne segue subito un'altro che fa perdere il terreno guadagnato e quindi i prezzi rimangono stazionarii.

Le domande in complesso sono abbastanza attive, ma non vi è pericolo di aumento, poichè l'estero offre insistentemente a prezzi che quasi convengono già.

Segala. Si mantiene ferma da lire 11.50 a 12 all'ettolitro

Avena. Pure stazionaria da lire 18 a 19 al quintale.

Sorgorosso. da L. 5.50 a 6.25 all'ettolitro.

Fagiuoli alpigiani da lire 27 a 30 al quintale, di pianura da 16 a 20.

Castagne da 10 a 14 il quintale.

Marroni da 20 a 23 il quintale.

Mercato della seta.

Milano, 27 dicembre.

Come era d'aspettarsi, dopo le feste avute e quelle che si stanno per avere, il sentimento generale informavasi alla quiete.

Non facevano difetto le ricerche da parte degli incaricati del consumo, ma era piuttosto uno scrutinare la piazza, anzichè desiderio e bisogno di operare.

Inoltre, alla mancanza dei corrieri postali, univasi la notizia che pel trattato commerciale fra la Francia e la Svizzera erano insorte serie divergenze, e tutto questo contribuiva tutto dal compratore anzi che dal venditore, a protrarre gli affari ad altra epoca più propizia.

Non deve adunque fare meraviglia se il mercato d'oggi, provvisoriamente, fu più mercato d'aspettativa che di azione ed il detentore trovasi sempre allo stesso Stato di prima, cioè con pretese che rilevano grande sostegno per le poche sete che possiede

Cipriani sfrattato da Roma.

Amilcare Cipriani non volle ottemperare all'obbligo di presentarsi in questura come sorvegliato speciale. Pertanto il questore lo fece pedinare ed accortosi che il Cipriani passava tutta la giornata nello studio dell'avvocato Santini, gli mandò ad intimare che ieri sera o al più questa mattina, doveva partire, essendo spirate le quarant'otto ore di permesso avuto per dormire in Roma.

Per le ispezioni alle Banche.

Questa sera, i ministri si riunirono a palazzo Braschi per venire ad un ultimo accordo riguardo alle ispezioni da farsi alle Banche di emissione ed alla scelta degli ispettori, tra i quali, dicesi, vi sarà Orsini, ragioniere capo dello Stato. Ogni ispettore avrà un segretario. Si nomineranno cinque ispettori.

Per gli agricoltori e i veterinari.

L'Italia avrà sempre da attendersi dall'agricoltura e dall'industria del bestiame, che a questa è così strettamente legata, la ricchezza pubblica e privata. Ogni opera che concorra perciò all'incremento di questi due principali fattori di produttività nazionale o che tenda a togliere ad essi il carattere empirico avuto sino ad ora in molte parti d'Italia, crediamo debba essere presa in serio esame. Richiamiamo perciò all'attenzione dei nostri lettori due importanti lavori, pubblicati ora dall'editore Ulrico Hoepli, di Milano. **Il bestiame e l'agricoltura in Italia**, del prof. F. Alberti, direttore della R. Scuola d'agricoltura di Caltagirone, e l'**Igiene veterinaria** del dott. Ugo Barpi professore alla R. Scuola superiore di veterenaria in Milano.

Il prof. Alberti, giovandosi della sua lunga esperienza di insegnante nelle nostre Scuole Agrarie, e di quella acquistata durante il suo soggiorno in varie parti d'Italia, ha voluto dimostrare come dal razionale allevamento del bestiame, immensi benefici possano derivare all'agricoltura, senza perdersi in disquisizioni scientifiche, e pur tenendosi fedelmente attaccato ai moderni trovati della scienza agronomica. Egli ha riportato, a illustrazione delle sue massime, i risultati da lui ottenuti o a lui comunicati da valenti allevatori. Il suo lavoro è eminentemente pratico, nel quale in forma a tutti accessibile, è svolto il progresso fatto nello allevamento del bestiame, e lo stretto legame fra la pastorizia e l'agricoltura.

Dovrebbe esser letto da tutti i proprietari di terreni, fittaiuoli, lavoratori, direttori d'aziende rurali, studenti d'agraria, ecc., in quanto giova sia diffuso l'allevamento del bestiame secondo le più accertate prescrizioni della scienza zootecnica, e il modo facile insieme ed economico con cui il bestiame stesso possa essere razionalmente allevato, per dare il massimo di profitto.

La ragione del lavoro **Igiene veterinaria** del dott. Barpi si trova nell'importanza che sempre più assume l'industria del bestiame come cespite di ricchezza nazionale e nella necessità di salvaguardare la salute degli animali domestici a tutto vantaggio della società.

L'Autore, basandosi sui più recenti ed accreditati lavori d'igiene umana e veterinaria, e conciliando, per quanto gli fu possibile, la brevità colla chiarezza, tratta dell'ambiente in rapporto alla salute. L'atmosfera nel suo stato normale e nelle sue alterazioni, l'elettricità, la luce, il calore, le acque, il terreno, i climi, sono i punti principali su cui l'autore rivolge la sua attenzione; indica gli effetti che questi fattori esercitano sugli animali; suggerisce le regole igieniche adatte allo scopo dell'industria zootecnica.

La mancanza quasi assoluta in Italia di libri che trattino tale argomento dal lato veterinario, la chiarezza e semplicità con cui la vasta materia viene esposta, senza essere arida e noiosa, la mitezza del prezzo, l'accuratezza e l'eleganza dell'edizione, raccomandano questo Manuale non solo agli allievi delle Scuole di Agricoltura e Veterinaria, ma a tutti coloro a cui sta a cuore la salute del bestiame rurale, fondamento di una buona e saggia agricoltura.

Notizie telegrafiche.

I successi degli Insorti nell'Argentina.

Buenos-Ayres, 28. Gli insorti di Corrientes sconfissero due volte le truppe del governo; s'impadronirono di Mercedes Basiros e della linea ferroviaria.

Gravissimo incendio.

Bologna, 28. Stamane s'incendiò il deposito tenuto dal rappresentante del canapificio e lanificio nazionale di Milano.

Sono stati distrutti circa mille duecento quintali di canapa.

Il fabbricato è stato arso per due terzi.

Accorsoro sul luogo i pompieri, i soldati e le autorità.

Il danno complessivo si fa ammontare a circa centomila lire.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersgate Street. **LE INSERZIONI**

F.LLI TREVES, EDITORI

MILANO — Via Palermo, 2, Galleria Vittorio Emanuele, 51, e Corso Vitt. Eman., 34.

IN ASSOCIAZIONE PEL 1893

L'Eleganza — Centesimi 30 il numero — Per sole lire 6 l'anno

Ogni 15 giorni 8 pagine in-4 ricco d'incisioni e annessi

Dell'ELEGANZA si fa pure un'edizione speciale con figurino colorato in ogni numero: **L. 10** l'anno. - Estero Fr. 15.

PREMIO: Chi manda L. 10, 50 (Unione Post., Fr. 16) riceve CRISTOFORO COLOMBO e il IV centenario della scoperta dell'America; splendida pubblicazione ill.

MARGHERITA — GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE quindicinale di gran lusso, di mode e letteratura

Anno, L. 18. — Semestre, L. 10. — Trimestre, L. 5. — UNA LIRA il numero.

PREMIO: Chi manda L. 18,50 (U. P., fr. 25) riceverà in premio: IL MIO DELITTO, romanzo di Cordelia. Un volume in-8 grande illustrato da G. Colantoni.

L'ECO DELLA MODA — *Giornale settimanale per le Signore e Signorine* — CENTESIMI 10 IL NUMERO — Lire 5 l'anno (Un. Post., Fr. 8 l'anno).

Un fascicolo di 16 pag. ogni settimana con circa 50 incisioni, corrieri di mode, romanzi e racconti, varietà, ecc.

PREMIO: Chi manda L. 5 (U. P., Fr. 8), riceve un Almanacco da gabinetto in cromolitografia per l'anno 1893.

LA MODA

EDIZIONE QUINDICINALE. Anno, L. 15. Sem., L. 7,50. Trim., L. 4. (U. P., Fr. 20). CENTESIMI 75 IL NUMERO.

EDIZIONE MENSILE. Anno, L. 9. Sem., L. 4,50. Trim., L. 2,50. (U. P., F. 12.) CENTESIMI 75 IL NUMERO.

Formato in-4 di 28 pagine con due figurini colorati sulla copertina di ciascun numero, ricco d'incisioni di mode e lavori e testo dei migliori autori.

PREMIO: Chi manda Lire 15,50 (Unione Postale Franchi 21) riceve in premio il DIZIONARIO DELLE COSE BELLE, di Paolo Mantegazza. Un volume in-16 di 300 pagine.

GIORNALE DEI FANCIULLI — Diretto da CORDELIA e A. Tedeschi — Centesimi 25 il numero

Esce ogni giovedì un fascicolo di 24 pagine riccamente illustrato

Anno, L. 12 - Semestre, L. 6,50 - Trimestre, L. 3,50 - (Un. Post., Fr. 19)

PREMIO: Chi manda L. 12,50 (U. P., Fr 19) riceverà LA FIGURA, Corso elementare di disegno in 20 tavole litogr.

L'Illustrazione Italiana

È il più grande giornale illustrato d'Italia. Anno XX-1893. — Esce ogni domenica in Milano. — Anno XX-1893.

Anno, L. 25. Semestre, L. 13. Trimestre, L. 7. - (Un. Post. Fr. 33).

Centesimi 50 il numero.

Premi: Chi manda L. 27 (U. P., fr. 36), avrà in dono: 1.° SCENE MEDIOEVALI, 20 tavole in fototipia di Leday co Pogliaghi. 2.° NATALE e CAPO D'ANNO. Splendida edizione illustrata. (Le 2 lire aggiunte all'abbonam. sono pei premi. Un. Post. Fr. 36).

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE — Centesimi 10 il numero — Lire 5 l'anno

Ogni settimana un fascic. di 16 pag. riccamente illustrato.

Premio: RICORDI DI LONDRA di E. De Amicis. In-8 con 21 inc. (2 G.) lungere 50 cent. per l'affr. Un. Post. 1 fr.)

Mondo Piccino — LETTURE ILLUSTRATE PER I BAMBINI — Ogni settimana esce un fascicolo di 8 pag. in-8 grande ricc. illustrato — *Lire 3 l'anno (U. P. Fr. 6). Cent. 5 il numero.*

Dirigere commissioni e vaglia agli editori Fratelli Treves in Milano, Via Palermo, 2, Galleria Vittorio Emanuele, 51 e Corso Vittorio Emanuele, 34.

GIORNALE IL PIÙ DIFFUSO D'ITALIA
(IL SECOLO ha oltrepassato la tiratura di 200,000 copie.)
Si trova in vendita all'estero in tutte le principali città.

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

Anno XXVIII. — Abbonamento 1893.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO IN GRAN FORMATO

PREZZI D'ABBONAMENTO

	ANNO		SEMESTRE		TRIMESTRE	
	Prezzo del giornale	Coi doni a domicilio	Prezzo del giornale	Coi doni a domicilio	Prezzo del giorn. le	Coi doni a domicilio
Milano a domicilio.	L. 18 —	L. 18 50	L. 9 —	L. 9 —	L. 4 50	L. 4 50
Franco di porto nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	» 24 —	» 25 —	» 12 —	» 12 50	» 6 —	» 6 20
Europa, Stati Uniti d'America, Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	» 40 —	» 42 —	» 20 —	» 21 —	» 10 —	» 10 40
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania.	» 60 —	» 62 —	» 30 —	» 31 —	» 15 —	» 15 40

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DÀ DIRITTO:
A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale
IL SECOLO ILLUSTRATO della Domenica
il più bel giornale illustrato d'attualità che si pubblichi in Italia.
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nell'annata, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO:**
COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
E riceverà uno dei seguenti splendidi *doni* a scelta, e cioè:

IL MEDITERRANEO PITTORESCO

magnifico volume originale, scritto da celebri viaggiatori, — edizione in 4 grande di gran lusso, di 408 pagine — fuori commercio — e di 342 incisioni bellissime di pregio artistico — legato alla bodoniana; oppure

UN CALAMAJO DORATO

in metallo, formato da due statuette raffiguranti la stampa, luce del mondo, coi vasi in cristallo per l'inchiostro e la polvere, di forma elegantissima, splendido ornamento di studio e di sala.

L'ABBONAMENTO DI UN SEMESTRE DÀ DIRITTO:
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale **Il Secolo Illustrato** *della Domenica*.
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del **Supplemento mensile Illustrato del SECOLO:**
COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.
Al romanzo illustrato di A. Brown: **La lotta a morte**, un volume in-4 grande, di pag. 80, con 26 incisioni.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DÀ DIRITTO:
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del giornale settimanale **Il Secolo Illustrato** *della Domenica*.
A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei tre mesi, del **Supplemento mensile illustrato del SECOLO:**
COLLANA DELLE CENTO CITTÀ D'ITALIA ILLUSTRATA.

PREMIO SEMIGRATUITO

Tutti gli Abbonati indistintamente aggiungendo L. 1, — per trimestre nel Regno, e L. 1. 50 per l'estero, avranno diritto a ricevere:
La Novità, giornale di mode, il più ricco ed elegante che si pubblichi in Italia.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, 14.

Nessun giornale può competere col SECOLO per l'importanza della sua **corrispondenza telegrafica** da tutte le parti del mondo; è il giornale per eccellenza delle informazioni generali.

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

AVVISO

Nel premiato lavoratorio di arredi Sacri di DOMENICO BERTACCINI in Mercatovecchio, Udine, trovasi in vendita un ricco deposito di forniments in ottone argentato, dorato e senzi, a prezzi in.. l..o...ti e da pagarsi anche ratealmente. Rinnovansi e si prendono in cambio anche oggetti vecchi.

Si vendono pure le tanto ricercate spi... per illuminare il SS Sacramento e lampade in genere, le quali, con poco consumo, danno molta luce; invenzione offerta di S. S. Papa Pio IX.

Luminaria adhibenda ante Sanctissimum Sacramentum cum piis imaginibus intextis SS. papae Pio IX ab inventore praebita.

LE MALATTIE NERVOSE

(Gran successo scientifico) Non si prende per bocca —

vengono guarite colla rinomata

LOZIONE PYLTHON

Guardarsi dalle imitazioni.

(eter, spec. prep. ta. mont. elleb. orient. e semmão.)

Attestato primari Medici specialisti sulle Malattie nervose, ch'essa ha un effetto sicuro e decisivo nelle *Nevralgie, Nevrostenie, Emicranie, Tic nervoso, Inquietudini, Insonnia, Irritabilità, Intorpedimento alle membra, Crampo degli scrittori, Disturbi del cuore e del fegato, Isterismo, Epilessia, Congestione cerebrale, Apoplessia* e sue conseguenze, *Paralisi, Oppressioni al cranio, Esaurimento cerebrale, Stato morboso del corpo*, ecc. Gli ammalati ed i Medici chiedano l'Opuscolo PYLTHON alla Farmacia STRAZZA, Milano, Piazza Fontana, che verrà loro spedito *gratis* e *franco* anche contro solo invio di carta da visita. Detto Opuscolo viene pure distribuito *gratis* da tutte le primarie farmacie fuori di Milano.

In Udine presso le farmacie Marco Alessi, Filipuzzi G., De-Vincenti, Foscarini A., Fabris G. —

In Ampezzo presso la farmacia Orio G. B, — *In Cividale* idem Fautini F, — *In Codroipo* idem Gantoni Marzarini C, — *In Gemona* idem Billiani L, — *In Latisana* idem Monis G, — *In Mantago* idem Fornasotto L, — *In Moggio Udinese* idem Pala G, — *In Palmanova* idem Martinuzzi F, Gabotto - Marni A, — *In Pordenone* idem Roviglio A, Mirini G, — *In Sacile* idem Pallizzari, — *In S. Daniele del Friuli* idem Corradini A, — *In S Pietro al Natisone* idem Codolini E, — *In S. Vito al Tagliamento* idem Quartaro P, — *In Spilimbergo* idem Merlo G. B, — *In Tarcento* idem Crosati A, — *In Tolmezzo* idem Filipuzzi G, — Chiussi G.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Il Ferro China Bisleri porta sulla bottiglia, sopra dell'etichetta, una forma di francobollo con impressovi la marca di fabbrica (leone) in rosso e nero e vendesi presso i farmacisti G. Commessati, Fabris, Bosero, Biasoli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti, Tomadoni e A. Manganotti, nonchè presso tutti i droghieri, liquoristi, Caffettieri e Pasticcieri

Bevesi preferibilmente prima dei pasti nell'ora del *Wermouth*.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini, Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di catole.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Gerolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

Corriere della Sera

ANNO XVIII 1893 — POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO — ANNO XVIII 1893

COPIE 70,000 COPIE

ABBONAMENTI PER L'ANNO 1893

	Anno	Sem.	Trim.
Milano (a domicilio)	L. 18 —	L. 9 —	L. 4.50
Regno d'Italia	» 24 —	» 12 —	» 6. —
(Un. gen. Poste)	» 40 —	» 20 —	» 10

Dono straordinario agli Abbonati annui:

L'ABITAZIONE UMANA

Magnifico libro in 8. grande, con 320 incisioni finissime, legato con copertina a colori, di pagine **600**, carta di lusso. — Invece del libro, si può avere:

QUATTRO ACQUARELLI

finissima riproduzione di **4** paesaggi del rinomato pitt. R. MANNELLA, montati su eleganti passepartout.

Dono agli abbonati semestrali:

Gli Abbonati semestrali riceveranno in dono

« VENEZIA LA BELLA »

due acquarelli del rinomato pittore CIARDI, riproduzione dello stabilimento BORZINO

Tutti gli Abbonati ricevono in dono:

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

ogni settimana e frequenti NUMERI UNICI illustrati riccamente.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo di abbonamento Cent. 60 per la spedizione del premio. (Estero L. 1,20) — Gli abbonati semestrali Cent 30. (Estero Cent. 60)

MANDARE VAGLIA ALL'AMMINISTRAZIONE del ***Corriere della Sera*** (Via Pietro Verri, 14 Milano)

ORARIO FERROVIARIO.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.09 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1 10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11 30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2 25 a.
D. 8.05 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6..9 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 p.
M. 3 32 p.	7 24 p	M. 4.40 p.	7 45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.05 p.	1.20 a.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.47 p.
M. 5.10 p.	7.21 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1 06 pom.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R.A. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a.	8.55 a. R.A.
» 11.15 a.	1.— p.	11.— a.	12.20 p. P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p. R.A.
» 5.30 p.	7.12 p.	5.10 p.	6.30 p. P.G

Udine, 1892. Tip. Domenico Del Bianco.